

Elenco

Il Secolo XIX 30 03 2022 Grate in Psichiatria, via la sedia. Gentilezza male interpretata.....	1
Il Secolo XIX 30 03 2022 Ambulanze in coda al pronto soccorso.....	2
Il Secolo XIX 30 03 2022 Il bollettino Covid Più ricoveri ma nessuno in Terapia intensiva.....	3
Il Secolo XIX 30 03 2022 L'Asl 5 assume pediatri e medici.....	4
La Nazione 30 03 2022 L'onda lunga della pandemia Tornano a crescere i ricoverati.....	5

IL CASO ALL'OSPEDALE SANT'ANDREA

Grate in Psichiatria, via la sedia «Gentilezza male interpretata»

La direzione del reparto la rimuove dopo le feroci polemiche degli ultimi giorni

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

Al secondo giorno di polemiche e con il faro del ministero orientato sul caso, la direzione di Psichiatria dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia decide di rimuovere la sedia posta davanti alle grate diventate ormai simbolo della protesta portata avanti da alcuni parenti di persone ricoverate nel reparto: «È desolante dover parlare con i propri cari separati da una doppia grata di ferro, dall'altra parte sembrano animali in gabbia», è, in sintesi, la denuncia raccolta dal *Secolo XIX*. «Come detto più volte, la sedia era stata lasciata per gentilezza nei confronti dei familiari dei ricoverati, soprattutto nel periodo Covid, se il gesto deve essere male interpretato meglio evitare», spiegano dalla Asl.

LA RICOGNIZIONE

«Diverse persone oggi (ieri,



Da sinistra, la sedia lasciata davanti alle grate per consentire i colloqui con i familiari e la stessa area ieri

ndr) sono venute fin qui per vedere le grate apparse sul giornale: scattano qualche foto e poi se ne vanno scuotendo la testa. Le grate sono installate da anni, ma gran par-

te delle persone non lo sapeva perché si trovano sul retro dell'edificio», racconta il dipendente di una ditta che compie opere di manutenzione tra i padiglioni dell'ospeda-

le. Rosanna Ceglie, il primario di Psichiatria del Sant'Andrea, ha ribadito alla Rai che la doppia sbarra è stata montata all'incirca quattro anni fa per motivi di sicurezza, per

evitare che in reparto entrassero sostanze e oggetti potenzialmente pericolosi, ma all'epoca s'era verificato pure un incidente: un paziente aveva cercato di scavalcare la prima grata che così dopo quell'episodio è stata alzata fino al primo piano dell'edificio.

Altri psichiatri e politici però sostengono che non solo le grate rendano «impossibile i colloqui», ma rappresentano anche un simbolo di «costrizione» e di «contenimento» che le stesse linee guida del ministero della Salute ritengono dannoso e obsoleto.

L'INTERVENTO DI COSTA

Sul tema ieri è intervenuto pure il sottosegretario alla Salute Andrea Costa che ha annunciato il proprio impegno «al fine di approfondire la vicenda». Lo stesso Costa si è detto pronto «a verificare e chiarire eventuali criticità», evidenziando però il fatto che il nodo principale resta «l'obsolescenza della struttura»: l'ospedale Sant'Andrea infatti è stato inaugurato nel 1914 e presenta diversi problemi. «Le immagini che arrivano dalla Spezia - ha spiegato invece Luigi Ferrannini, ex presidente della Società italiana psichiatria - rappresentano un passo indietro nel lungo e faticoso percorso per ridare dignità e diritti alle persone che soffrono di disturbi mentali». —



Le ambulanze ieri in coda al Pronto Soccorso

Ambulanze in coda al Pronto soccorso

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Pronto soccorso dell'ospedale della Spezia in tilt ieri mattina. Sulla salita dell'area ospedaliera spezzina che conduce al Pronto soccorso si è formata una fila di ambulanze in attesa che i pazienti che trasportavano fossero presi in carico dagli addetti del Ps. Il tempo passava e le ambulanze restavano inchiodate nei pressi del Ps.

Naturalmente non si trattava di pazienti gravi, ma il disagio c'è stato. Preoccupati erano anche gli addetti delle ambulanze di associazioni più piccole con pochi mezzi di soccorso che sono stati costretti a tenere occupata

un'ambulanza per ore perché l'accesso al Ps andava a rilento. Qualcuno dei presenti parlava di poco personale medico a disposizione all'interno della struttura di primo soccorso e la presenza anche di chirurghi per tentare di accelerare i tempi e consentire alle ambulanze di lasciare l'ospedale. Asl5 però offre una visione diversa di quanto è accaduto ieri mattina. «Il fenomeno del sovraccarico nei Pronto Soccorso si verifica periodicamente, soprattutto in coincidenza dei picchi epidemici e per un'eziologia multifattoriale – si legge nella nota diramata dalla direzione generale di Asl5 – Ieri mattina al

Pronto Soccorso del Sant'Andrea si è determinata una situazione di sovraccarico e di boarding: il bilanciamento tra il flusso dei pazienti in entrata e in uscita è stato condizionato dalla temporanea indisponibilità di posti letto nei reparti di degenza legata ai tempi di dimissione, nonché alla contemporanea presenza in Pronto soccorso di 3 pazienti Covid positivi con necessità di isolamento e successiva sanificazione degli ambienti – puntualizza la direzione - Queste circostanze hanno condizionato i tempi di restituzione delle barelle alle ambulanze che sono rimaste in attesa. Purtroppo a questo fenomeno contribuisce anche la carenza sul territorio di ambulanze con equipaggio che da un lato non facilita il processo di dimissione dai reparti ospedalieri e dall'altro impedisce un rapido turn over dei mezzi sul Pronto Soccorso. Nonostante questa situazione va sottolineato che, comunque, anche i pazienti in attesa sulle barelle delle ambulanze sono stati valutati tempestivamente dal personale e non sono state riscontrate particolari criticità di tipo clinico».

I tempi lunghi del Ps dell'ospedale spezzino con le ambulanze in attesa sulla rampa d'accesso purtroppo non è un fenomeno raro. Le lamentele da parte degli addetti al soccorso ci sono da tempo. Naturalmente da quando è iniziata l'emergenza epidemiologica l'accesso agli ospedali ha subito profonde modifiche che hanno portato anche all'allungamento dei tempi con tutti i problemi che questo comporta per tutti gli addetti sanitari. —

IL BOLLETTINO COVID

Più ricoveri, ma nessuno è in Terapia intensiva

LASPEZIA

Oggi termina lo stato di emergenza, ma alla Spezia tornano a salire i contagi da Covid e in questi giorni ci sono ancora molti spezzini in isolamento in quanto positivi. Oggi in provincia sono aumentati anche i ricoveri ma al momento non c'è alcuna preoccupazione per gli ospedali spezzini. Purtroppo si registra il decesso per Covid di un'altra persona. Si tratta di una signora di 90 anni che era ricoverata al San Bartolomeo di Sarzana. Ieri sera gli spezzini affetti da Covid-19 erano 2993 ai quali vanno aggiunti altri 108 residenti in sorveglianza attiva. I ricoverati sono in tutto 32: sei in più rispetto il giorno prima. Nel dettaglio ci sono 31 ricoverati al San Bartolomeo e uno alla Spezia. Nessuno di loro è in Terapia Intensiva. Ieri sono state somministrate 130 dosi di vaccini Pfizer e Moderna e le dosi booster sono 136.682. —

PRONTO IL BANDO

L'Asl 5 assume pediatri e medici

Il concorso pubblico riguarda sei figure professionali: due per Pediatria e quattro per il reparto Malattie infettive. L'Azienda cerca anche informatici

LA SPEZIA

Asl5 cerca personale sanitario per garantire la continuità assistenziale negli ospedali, ma anche impiegati amministrativi per fare i conti e informatici per lavorare sui programmi. Una situazione non nuova, ma che con l'emergenza epidemiologica ha messo a nudo la drammaticità degli organici dell'Azienda della sanità pubblica locale.

Negli ultimi giorni Asl5 ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di sei medici, ha pubblicato un avviso per 2 incarichi da informatico e per il conferimento di nove incarichi per assistente amministrativo. Altri bandi e avvisi alla ricerca di personale sono aperti, ma il personale che manca tarda ad arrivare. A partire dai primari che in Asl5 ne mancano dieci. Lo stato in cui si trova la sanità pubblica locale per mancanza di addetti è stato denunciato anche dalle organizzazioni sindacali locali, dalle associazioni. Il concorso pubblico per sei posti da dirigente

medico nelle varie discipline riguarda l'assunzione di due pediatri e 4 medici specializzati in Malattie Infettive.

«Data la difficoltà nel reperimento dei medici indicati, l'Azienda in ragione del dilatarsi dei tempi in attesa di ulteriori procedure selettive accentrate che consentano a livello regionale la coperture delle emergenze di tutte le Asl – si legge nella delibera del direttore generale di Asl5 Paolo Cavaignaro - Ritiene necessario provvedere con estrema urgenza all'emissione dell'apposito bando di concorso pubblico per la copertura di due medici pediatri e 4 medici delle Malattie Infettive».

Un'emergenza che deve essere al più presto sanata con interventi diretti per accelerare i tempi dell'ingresso negli ospedali spezzini dei medici necessari.

In Asl5 i medici assunti a tempo indeterminato sono 350 e altri 3 hanno contratti a termine. Gli infermieri sono 983 con contratti regolari e altri 61 con contratti a scadenza. Si tratta di numeri insufficienti rispetto al fabbisogno della popolazione che in gran parte anziana. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'onda lunga della pandemia Tornano a crescere i ricoverati Un decesso al San Bartolomeo

Resta comunque basso nella regione il ricorso alla terapia intensiva

Continua a crescere in Liguria il numero degli ospedalizzati a causa del Covid-19, ma non quello dei malati che devono ricorrere alle cure in terapia intensiva. I ricoverati, secondo i dati diffusi ieri pomeriggio e riferiti alle 24 ore precedenti, erano 271, ossia 5 in più rispetto al giorno prima. Di questi, 8 in terapia intensiva (1 non vaccinato). Nello Spezzino, i ricoverati erano ieri 31 a Sarzana (6 in più di lunedì) e uno alla Spezia. Ci sono stati 4 morti: avevano tra i 79 e i 95 anni, tra cui una novantenne de-

ceduta al San Bartolomeo di Sarzana. I decessi da inizio pandemia salgono a 5191. Il totale degli attualmente positivi è 17.485.

I nuovi casi comunicati ieri sono stati 2.290 a fronte di 15.729 tamponi (3.328 molecolari, 1.2401 test antigenici). Nell'area di Genova i nuovi positivi erano 1023. Sono 441 nello Spezzino, 337 nel Savonese, 250 nell'Imperiese e 225 nel Tigullio e 14 positività riconducibili a cittadini non residenti in Liguria. I guariti sono 2311. In isolamento domiciliare ci sono 17197 persone, 42 più di ieri, e in sorveglianza attiva ce ne sono 1340, erano 1456. Nelle ultime 24 ore sono stati somministrati 1285 vaccini, di cui 34 proteici.